

# IL PIANO DELLA PERFORMANCE

## ANNI 2014 - 2015 - 2016



## **Presentazione del Presidente**

Il 2014 è un anno di particolare rilevanza per la Camera di Commercio di Chieti: coincide, infatti, con la conclusione dell'attuale mandato e con il conseguente rinnovo degli organi istituzionali.

Il Piano della Performance, strumento che dà avvio e struttura all'intero Ciclo di Gestione della Performance, rappresenta il documento attraverso il quale la Camera di Commercio di Chieti esplicita i propri impegni nei confronti della propria utenza e degli stakeholder più in generale in relazione alle performance attese, individuando gli elementi in merito ai quali verranno svolte le attività di misurazione e valutazione del livello di raggiungimento delle stesse.

Con la realizzazione del Piano della Performance l'Ente si dota di uno strumento per rendere partecipe la comunità degli obiettivi garantendo trasparenza e intellegibilità verso i suoi interlocutori: le imprese, le associazioni, le altre istituzioni pubbliche, i consumatori, i lavoratori dipendenti, i cittadini e tutti i portatori di interesse rilevanti.

Il piano sistematizza il lavoro realizzato dall'Ente e formalizzato nei diversi documenti di programmazione 2014, tenendo presente che i nuovi organi politici dell'Ente avranno il compito, tra i primi importanti atti, di delineare le strategie e programmare le linee d'intervento per il prossimo quinquennio.

Si intraprenderà, quindi, un nuovo percorso con la consapevolezza di dover continuare a lavorare con impegno in un'ottica di miglioramento continuo, mettendo sempre al centro della propria azione gli utenti e le imprese.

### **IL PRESIDENTE**

(Dott. Silvio Di Lorenzo)

## Presentazione del Piano

Il Piano della Performance 2014 – 2016 della Camera di Commercio di Chieti si inserisce, integrandolo, nel più ampio ciclo di programmazione che prende il via dall'approvazione del Programma annuale (approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n. 12 del 12 novembre 2013) e pluriennale, documenti strategici per orientare e guidare l'azione dell'Ente, e che prosegue con l'approvazione del Bilancio Preventivo, sempre da parte del Consiglio Camerale, con deliberazione n. 16 del 23 dicembre 2013.

Rispetto alle precedenti edizioni, il Piano della Performance 2014 – 2016 presenta elementi di integrazione e coerenza tra le novità introdotte dal D.M. 27/3/2013 – Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica – e le disposizioni del D.Lgs. n. 150/2009:

- il prospetto delle previsioni di spesa e di entrata, predisposto in coerenza con l'“alberatura” del Piano della Performance, secondo un'aggregazione per missioni e programmi, ai sensi dell'art. 9 – comma 3 – del D.M. 27/3/2013 che, per le Camere di Commercio, sono state definite con circolare MISE n. 0148123 del 12/9/2013;
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio predisposto in coerenza con i contenuti del Piano della Performance. Il suddetto piano degli indicatori è un documento programmatico, a base triennale, redatto contestualmente al bilancio di previsione, ed illustra il contenuto di ciascun programma di spesa, espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e contiene gli indicatori individuati per quantificare gli obiettivi. Lo stesso piano è coerente con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati, ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009.

Per le Amministrazioni di diretta applicazione del D.Lgs. n. 150/2009, relativamente al Piano della Performance 2014 – 2016, è previsto il coordinamento con il Piano triennale di prevenzione della corruzione, le cui indicazioni operative sono contenute nella delibera CIVIT n. 6/2013, tenendo conto anche dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 – sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e il regime delle inconfiribilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni.

Pertanto, per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatici e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nel Piano della Performance è stato esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e del Programma triennale della trasparenza.

Nel Piano della Performance sono stati previsti obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa (tramite indicatori di risultato e di processo, prevalentemente associabili al livello strategico e operativo), sia per la performance individuale (obiettivi assegnati al responsabile della prevenzione della corruzione e al personale dirigente a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C.).

In conclusione, si può affermare che le nuove normative hanno imposto l'adozione di sistemi integrati e coordinati di pianificazione e controllo su tutte le attività dell'Ente e su tutti gli obiettivi strategici cui occorre dare la massima pubblicità tramite il sito istituzionale.

Tra l'altro, in materia di trasparenza, il D.Lgs. 14/3/2013, su “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ha incrementato notevolmente gli obblighi di pubblicazione sui siti per favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

---

## Indice del Piano

### **1. La Camera di Commercio di Chieti**

- 1.1 – L'identità e la missione
- 1.2 – Le funzioni
- 1.3 – Le Aziende Speciali
- 1.4 – Il sistema camerale
- 1.5 – Il sistema delle partecipazioni

### **2. Analisi del contesto esterno ed interno**

- 2.1 – Il quadro internazionale
- 2.2 – Il quadro nazionale
- 2.3 – Il quadro regionale
- 2.4 – L'economia provinciale
- 2.5 – Il tessuto imprenditoriale
- 2.6 – L'assetto istituzionale
- 2.7 – Le risorse umane
- 2.8 – Analisi della struttura organizzativa
- 2.9 – L'assetto organizzativo
- 2.10 – Le risorse finanziarie
- 2.11 – Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

### **3. L'Albero della Performance**

- 3.1 – La visione dell'Ente
- 3.2 – La mappa strategica dell'Ente
- 3.3 – Le aree strategiche, gli obiettivi annuali e pluriennali dell'Ente
- 3.4 – Gli obiettivi assegnati al personale dirigente

### **4. Le azioni per l'attuazione e il miglioramento del Ciclo di gestione della Performance**

- 4.1 – Chek-up e Piano di miglioramento

### **5. Gli allegati tecnici**

## 1.1 L'IDENTITA' E LA MISSIONE

Le Camere di Commercio sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale che svolgono funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese.

La missione è la promozione della economia locale e lo sviluppo del sistema delle imprese.

Per raggiungere questi obiettivi le Camere di Commercio possono:

- realizzare e gestire strutture ed infrastrutture sia a livello locale che nazionale;
- partecipare ad enti, associazioni, consorzi o società e costituire Aziende Speciali per gestire specifici servizi.

## 1.2 LE FUNZIONI

- A. Funzioni amministrative
- B. Funzioni di studio ed analisi economica
- C. Funzioni di regolazione del mercato
- D. Funzioni di promozione economica

### ***A. Le funzioni amministrative***

La Camera di Commercio registra e certifica i principali eventi che caratterizzano la vita dell'impresa tramite il Registro delle Imprese, anagrafe delle imprese del territorio per la pubblicità delle notizie ad esse relative. La Camera di Commercio fornisce - grazie alla rete informatica - la documentazione completa di qualsiasi impresa operante sul territorio nazionale.

La Camera di Commercio svolge anche una importante funzione di tutela del mercato, verificando il possesso dei requisiti professionali necessari allo svolgimento delle relative attività per Albi, Ruoli ed Elenchi.

### ***B. Le funzioni di studio ed analisi economica***

La Camera di Commercio promuove e realizza la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione di dati statistici:

- Indici dei prezzi;
- Censimenti.

### ***C) Le funzioni di Regolazione del Mercato***

L'insieme delle attività a supporto delle imprese assegna alla Camera di Commercio un ruolo strategico nella regolazione del Mercato e nella promozione della Trasparenza:

- **Marchi e Brevetti:** presso L'Ufficio Marchi e Brevetti possono essere depositate le domande di marchi, disegni o modelli, invenzioni e modelli di utilità. Dopo un esame formale le pratiche vengono trasmesse al Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi che provvede all'istruttoria e al rilascio del relativo attestato di registrazione o brevetto nazionale.
- **Arbitrato:** le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse, escludendo il ricorso al giudice ordinario, con notevoli vantaggi quali la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri.
- **Conciliazione:** si basa sulla volontà di entrambe le parti di raggiungere, con l'aiuto di un conciliatore imparziale e competente, un accordo comune.

- **Metrico:** negli scambi di merci e di servizi, controlla l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità, e la correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti preconfezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi. Svolge attività di vigilanza del mercato, anche in materia di etichettatura e sicurezza dei prodotti.
- **Registro informatico dei Protesti:** assicura la completezza, l'organicità e la tempestiva informazione su tutto il territorio nazionale; prevede l'inserimento dei dati anagrafici completi dei debitori al fine di rendere univocamente identificabile il soggetto protestato e ne prevede la tempestiva cancellazione definitiva in caso di pagamento.

### ***D) Le funzioni di promozione economica***

La Camera di Commercio svolge un ruolo fondamentale di moltiplicatore dello sviluppo economico, attraverso interventi rivolti a tutte le imprese o a specifici settori di attività imprenditoriale, tenendo conto delle peculiarità economiche del territorio, al fine di:

- favorire la nascita di nuove imprese o processi di aggregazione aziendale;
- favorire progetti di formazione o investimenti per l'innovazione;
- favorire progetti di internazionalizzazione;
- favorire l'accesso al credito.

La Camera di Commercio partecipa a società od altri organismi a carattere associativo, che gestiscono attività di particolare interesse per il territorio o al livello nazionale.

La Camera di Commercio è presente nelle principali infrastrutture locali, oltre che in società e fondazioni di interesse nazionale, per la partecipazione alla definizione della politica del territorio.

### **1.3 LE AZIENDE SPECIALI**

***L'Azienda Speciale "Agenzia di Sviluppo"*** costituisce lo strumento operativo della Camera per la realizzazione di attività a sostegno del sistema delle piccole e medie imprese.

L'Azienda Speciale è stata costituita ad iniziativa della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Chieti, ai sensi dell'art. 32 del R.D. 20 settembre 1934, n. 2011, e dell'art. 2 - comma 2 - della Legge 29.12.1993, n. 580, con la denominazione di "Agenzia di Sviluppo".

L'Azienda ha la propria sede amministrativa a Chieti in Piazza G.B. Vico, presso la Camera di Commercio.

L'Azienda, nel quadro delle finalità istituzionali della Camera di Commercio tendenti alla promozione dello sviluppo socio-economico della provincia, ha lo scopo di sostenere il sistema delle imprese, soprattutto piccole e medie, attraverso:

- l'erogazione di servizi per la gestione del fattore umano, mediante la predisposizione di programmi formativi connessi alle necessità dei vari comparti economici;
- l'erogazione di servizi di consulenza e assistenza tecnica, gestionale e per la realizzazione e il miglioramento della produzione;
- l'erogazione di servizi di informazione ed assistenza finalizzati all'orientamento al lavoro;
- l'erogazione di servizi di informazione, assistenza e consulenza su tematiche comunitarie, programmi, progetti, strumenti agevolativi ed iniziative comunitarie e nazionali con particolare riferimento ai processi di internazionalizzazione, alla ricerca e sviluppo, all'innovazione tecnologica ed allo sviluppo locale;

- la promozione di studi e ricerche su argomenti e temi sia generali che specifici, di volta in volta individuati, connessi con le competenze della Camera di Commercio di Chieti e con gli interessi dell'economia del suo territorio;
- la promozione e la realizzazione di incontri, convegni e seminari finalizzati all'aggiornamento professionale delle categorie economiche su temi specifici ed in particolare connessi con le evoluzioni legislative e normative;
- la divulgazione di informazioni e studi alle categorie interessate, stimolando il loro interesse ed il loro coinvolgimento nell'approfondimento dei singoli argomenti individuati;
- la promozione e la realizzazione di azioni e programmi finalizzati alla valorizzazione di beni e servizi prodotti da categorie economiche operanti nel territorio;
- la valorizzazione delle competenze professionali e tecniche operanti nel territorio abruzzese, coinvolgendole e favorendo la loro partecipazione alle finalità di crescita qualitativa dell'economia abruzzese.

**L'ASPO di Ortona e Vasto** ha lo scopo di promuovere, favorire e stimolare lo sviluppo delle attività marittimo - portuali degli scali di Ortona e di Vasto, nell'ambito dei compiti perseguiti dalla Camera di Commercio e previsti dall'art. 2, 1° comma, Legge 580/93, anche mediante il riconoscimento di Autorità portuale.

A tal fine essa si propone di coordinare ed indirizzare le iniziative che in questo senso si presentino, per un loro corretto inserimento nei piani della programmazione regionale e nazionale.

L'ASPO ha, inoltre, il compito di esercitare le funzioni stabilite per essa dall'art. 14 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 avvalendosi delle attribuzioni stabilite dalle altre normative nazionali e regionali.

L'ASPO può svolgere attività di gestione, promozione, studio, ricerca ed informazione nei confronti degli enti pubblici e privati, nazionali ed esteri, potenzialmente interessati allo sviluppo dei porti abruzzesi, attraverso:

- il riequilibrio modale verso una filiera logistica maggiormente sostenibile dal punto di vista economico ed ambientale e la conseguente riduzione dei costi della logistica per le realtà produttive del territorio, sia della Provincia di Chieti che della Regione Abruzzo, con contestuale incentivazione del traffico marittimo delle merci, imperniato sui terminali portuali di Ortona e Vasto;
- l'aumento dell'efficienza e dell'efficacia della catena logistica, considerata nel suo complesso, per le filiere produttive interessate e coinvolte;
- l'amministrazione di beni patrimoniali, anche quelli conferiti in uso dalla Camera di commercio;
- la definizione del programma operativo triennale attinente alle strategie di sviluppo delle attività dei porti;
- l'elaborazione di aggiornamenti per il piano regolatore portuale;
- la promozione di iniziative economiche e il coordinamento delle attività delle imprese esercenti servizi direttamente connessi con le operazioni portuali;
- la cura dei rapporti con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali;
- la cura e la promozione di tutte le iniziative imprenditoriali connesse con le singole funzioni assegnate ai porti di Ortona e Vasto, al fine di sviluppare non solo le attività commerciali, ma anche quelle di pesca, turismo nautico e servizio passeggeri;

- la razionalizzazione, il coordinamento e la valutazione dell'accentramento delle operazioni doganali, con relativi investimenti di supporto finalizzati a favorire la fruibilità da parte della filiera logistica di riferimento;
- l'instaurazione di una fitta rete di rapporti commerciali e strutturali con gli operatori logistici locali, volta a costruire e a mantenere con essi, in entrambe le direzioni, un continuo flusso di informazioni che permettano la continua ottimizzazione della filiera logistica, anche al di là degli aspetti strettamente infrastrutturali;
- l'assunzione della funzione di osservatorio stabile e permanente con riferimento all'economia portuale ed ai suoi traffici, attraverso la raccolta periodica e successiva divulgazione di informazioni e dati rilevanti in tal senso, nonché la strutturazione di indicatori significativi capaci di rappresentare sinteticamente l'evoluzione del mercato nei suoi vari aspetti ed ambiti.

#### 1.4 IL SISTEMA CAMERALE

Uno dei principali elementi di innovazione della Riforma delle Camere di Commercio riguarda il riconoscimento normativo dell'essere "Sistema Camerale" di cui fanno parte, oltre alle Camere di Commercio italiane, le Camere di Commercio all'estero, quelle estere in Italia, le Aziende Speciali, le Unioni regionali, l'Unioncamere Nazionale e le strutture di sistema.

La Camera di Commercio di Chieti opera già da tempo nello sviluppo e nel potenziamento delle relazioni di rete affermando la sua nuova identità come parte integrante ed attiva dei network camerali: rete sinergica, unica nel panorama delle Pubbliche Amministrazioni.

La Camera di Commercio di Chieti è parte integrante di un Sistema che favorisce la condivisione del Know-how e delle competenze per realizzare iniziative progettuali congiunte. Lo sviluppo ed il potenziamento delle relazioni all'interno dei network offre opportunità preziose, funzioni non solo a favorire ed aiutare la realizzazione delle strategie camerali, ma anche lo sfruttamento delle economie di scala per l'efficienza gestionale.

#### 1.5 IL SISTEMA DELLE PARTECIPAZIONI

Le disposizioni di legge in materia di Camere di Commercio attribuiscono agli enti camerali la possibilità di perseguire i propri fini istituzionali anche mediante la sottoscrizione di partecipazioni in società, imprese ed enti.

La politica delle partecipazioni rappresenta per la Camera uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

Partecipazioni azionarie			
DENOMINAZIONE	NUMERO	% quota di possesso	capitale sottoscritto
TECNO HOLDING	2.940.992	0,163%	40.660,72
INFOCAMERE	13.344	0,234%	41.366,40
S.A.G.A	75.418	12,430%	389.156,87
EUROSVILUPPO	55	0,010%	55,00
TECNOSERVICECAMERE	2.746	0,108%	1.427,92
INTERPORTO VAL PESCARA	6.750	2,722%	67.500,00
BORSA MERCI	1	0,013%	299,62
ISNART SOC. CONSORTILE PER AZIONI	2.000	0,191%	1.900,62

Partecipazioni consortili		
DENOMINAZIONE	% quota di possesso	capitale sottoscritto
CONSORZIO AREA DI SVILUPPO IND.LE SANGRO-CASOLI	11,526%	2.582,28
SOC. CONSORTILE RETECAMERE	0,304%	737,57
SOC. CONSORTILE MISTA IND.LE DEL VASTESE	1,357%	300,00
SOC. CONSORT. TRIGNO SINELLO	10,734%	9.500,00
CENTRO AGRO ALIMENTRE LA VALLE DEL PESCARA	4,303%	661.532,21
SOC CONSORTILE SANGRO-AVENTINO ARL	5,322%	6.197,00
C.I.S.M. - CONSORZIO DISTRETTO IND.LE DELLA MAIELLA	1,325%	309,84
CONSORZ.AREA SVILUPPO IND. DEL VASTESE	4,296%	5.167,54
CONSORZIO CHIETINO ORTONESE	4,000%	4.000,00
SOC.CONS. MAIELLA VERDE A R.L.	3,829%	4.000,00
JOB CAMERE SRL	0,140%	843,00
IC OUTSOURCING S.C.AR.L.	0,140%	522,66
FOND. SUP. IST. NUOVE TECNOL. - ITS	20,000%	20.000,00
DINTEC S.C. a R.L.	0,181%	1.000,00
GAC GRUPPO AZIONE COSTIERO	16,000%	3.200,00
UNIONTRASPORTI SCARL	0,194%	1.500,00
CONSORZIO ENTE FIERA LANCIANO	0,249%	5.164,57

## 2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

La Camera di Commercio di Chieti, al fine di individuare le azioni più coerenti per soddisfare le aspettative dei propri stakeholder, riconosce come elemento propedeutico all'efficacia strategica delle proprie azioni l'analisi del contesto.

L'analisi del contesto consente di descrivere tutte le variabili che rappresentano lo scenario nel quale si sviluppa l'azione della Camera di Commercio di Chieti, variabili che possono collocarsi sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione stessa.

La stesura di questo documento avviene in un momento ancora dominato da incertezza a livello economico e politico, non solo nazionale. Al fine, quindi, di contestualizzare nelle dimensioni spazio-temporali gli indirizzi di mandato, la Camera di Commercio ha provveduto ad articolare con riferimento all'anno 2014 la suddetta analisi in relazione a:

### CONTESTO ESTERNO

Il quadro internazionale  
Il quadro nazionale  
Il quadro regionale  
Il quadro provinciale  
Il tessuto imprenditoriale  
Gli scenari futuri

### CONTESTO INTERNO

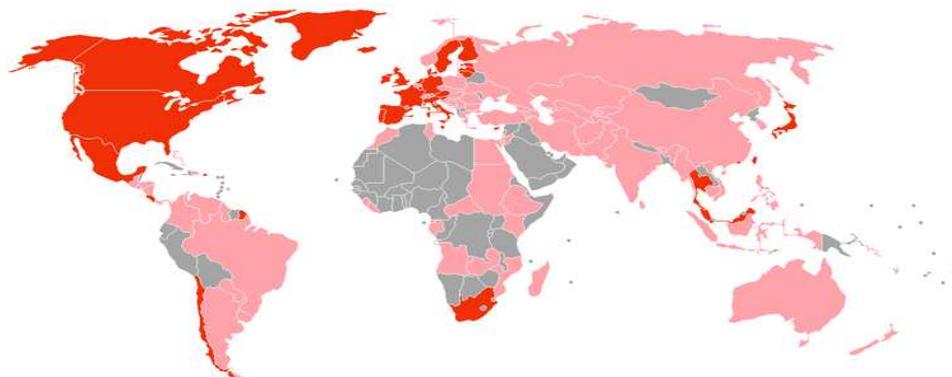
L'assetto istituzionale  
Le risorse umane  
Analisi della struttura organizzativa  
L'assetto organizzativo  
Le risorse finanziarie  
Le infrastrutture e le risorse tecnologiche

## 2.1 IL QUADRO INTERNAZIONALE

Il quadro internazionale è caratterizzato dal rallentamento dell'economia mondiale. Nell'area dell'euro sono interconnesse le crisi del debito pubblico dei paesi periferici, dei sistemi di controllo e garanzia bancaria, assenti a livello sovranazionale, e del sostegno politico all'adozione delle misure di intervento necessarie.

La crisi economica 2008-2013 (chiamata anche Grande Recessione) ha avuto avvio nel 2008 in tutto il mondo in seguito ad una crisi di natura finanziaria (originatasi negli Stati Uniti con la crisi dei subprime). Tra i principali fattori della crisi figurano gli alti prezzi delle materie prime (petrolio in primis), una crisi alimentare mondiale, un'elevata inflazione globale, la minaccia di una recessione in tutto il mondo e per finire una crisi creditizia con conseguente crollo di fiducia dei mercati borsistici. Viene considerata da molti economisti come una delle peggiori crisi economiche della storia, seconda solo alla Grande depressione iniziata nel 1929.

Tra il 2010 e il 2011 si è conosciuto l'allargamento della crisi ai debiti sovrani e alle finanze pubbliche di molti paesi (in larga misura gravati dalle spese affrontate nel sostegno ai sistemi bancari), soprattutto ai paesi dell'eurozona (impossibilitati a operare manovre sul tasso di cambio o ad attuare politiche di credito espansive e di monetizzazione), che in alcuni casi hanno evitato l'insolvenza sovrana (Portogallo, Irlanda, Grecia) grazie all'erogazione di ingenti prestiti (da parte di FMI e UE), denominati "piani di salvataggio", volti a scongiurare possibili default, a prezzo però di politiche di bilancio fortemente restrittive sui conti pubblici (austerità) con freno a consumi e produzione e alimentazione della spirale recessiva.



- Paesi ufficialmente in recessione (due trimestri consecutivi di crescita negativa)
- Paesi in recessione da un trimestre
- Paesi con rallentamento economico di oltre l'1,0%
- Paesi con rallentamento economico di oltre lo 0,5%
- Paesi con rallentamento economico di oltre lo 0,1%
- Paesi in crescita
- Senza dati

(Tra il 2007 e il 2009, stime di dicembre 2008 del [Fondo Monetario Internazionale](#))

I mercati internazionali continuano a premiare il manifatturiero italiano più innovato e ad alto contenuto di qualità e design, che in questi anni è cresciuto a dismisura e in modo pervasivo. Si tratta di un fenomeno virtuoso che ha parzialmente controbilanciato gli effetti negativi della crisi economica.

Nel terzo trimestre 2013, secondo l'Osservatorio Fondazione Edison-GEA, l'Italia si è confermata al quinto posto nel mondo per bilancia commerciale con l'estero esclusi i minerali energetici e i loro derivati, con un attivo di 27,8 miliardi di dollari, dietro Cina (132,7 miliardi), Germania (99,4 miliardi), Corea del Sud (40,2 miliardi) e Giappone (34,1 miliardi). Un risultato straordinario in valore monetario, specie se confrontato con quello del Giappone (da cui ci separa ormai uno scarto non particolarmente elevato). Inoltre, colpisce anche la composizione merceologica del nostro attivo, perché generato soprattutto dai contributi di nuova specializzazione del manifatturiero italiano, come la meccanica non elettronica (nel solo terzo trimestre 2013 il suo

avanzo è stato di ben 16,4 miliardi di dollari, il che ci colloca terzi al mondo dopo Germania e Giappone), i mezzi aerospaziali (1 miliardo di dollari, settore in cui siamo quarti dopo USA, Francia e Germania) e i prodotti in ferro e acciaio (3,5 miliardi, in cui siamo secondi dopo la Cina).

Ciò non significa che i beni tradizionali del made in Italy, cioè quelli della moda, dell'alimentare, dei beni per la casa e l'edilizia, abbiano perso di rilevanza nel nostro commercio con l'estero. Infatti, superato lo shock della concorrenza asimmetrica dei Paesi emergenti, essi si sono posizionati sulle fasce di maggiore valore aggiunto e continuano a dare un fondamentale apporto al nostro interscambio, in particolare con voci come i vini e le bevande (1,8 miliardi di dollari di attivo nel terzo trimestre 2013, settore in cui siamo preceduti solo dalla Francia), i prodotti a base di cereali (0,9 miliardi, in cui siamo primi) e molti altri beni in cui siamo secondi al mondo per surplus dietro la Cina, tra cui i derivati di ortaggi e frutta (0,5 miliardi), le calzature (1,6 miliardi), gli articoli in pelle (1,4 miliardi), l'abbigliamento non di maglieria (1,8 miliardi), gli occhiali (0,5 miliardi), i mobili (2,5 miliardi) e i prodotti in ceramica (1,1 miliardi).

## 2.2 IL QUADRO NAZIONALE

Dai principali risultati dell'indagine congiunturale sulle imprese del manifatturiero, del commercio e dei servizi, realizzata dal Centro Studi di Unioncamere con riferimento agli andamenti del III trimestre e alle previsioni per il IV trimestre del 2013, emerge che le imprese manifatturiere italiane, mentre registrano un ulteriore consolidamento dei risultati già positivi delle vendite all'estero per il trimestre finale dell'anno, cominciano a percepire qualche cambiamento anche sul fronte degli ordinativi per il mercato interno. Rimangono comunque profonde le differenze tra le imprese di piccola taglia, in particolare artigiane, e quelle più grandi: per le prime i segnali di inversione di tendenza sono decisamente meno netti. Le difficoltà ancora non sono passate anche per le imprese commerciali e, tra i servizi, per quelle turistiche.

Nel mese di dicembre 2013, sulla base dei dati finora diffusi dall'ISTAT, l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,8% nei confronti di dicembre 2012; la diminuzione annua dell'indice dei prezzi dei prodotti industriali è pari, nel 2013, all'1,1% (nel 2012 si era registrato un aumento 3,6%).

I prezzi dei prodotti venduti sul mercato interno registrano flessioni dello 0,1% rispetto a novembre e del 2,1% su base tendenziale. Al netto del comparto energetico si misura un aumento dello 0,2% sul mese precedente ed un calo dello 0,1% in termini tendenziali.

I prezzi dei beni venduti sul mercato estero presentano diminuzioni dello 0,1% sul mese precedente (-0,2% per l'area euro e -0,1% per l'area non euro). In termini tendenziali si registra una diminuzione dello 0,5% (-0,8% per l'area euro e -0,3% per quella non euro).

**PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI.** Dicembre 2013, variazioni percentuali (base 2010)

	Dic 13 Nov 13	Ott-Dic 13 Lug-Set 13	Dic 13 Dic 12	Gen-Dic 13 Dic 12
Totale	-0,1	-0,9	-1,8	-1,1
Mercato interno	-0,1	-1,1	-2,1	-1,3
Mercato estero	-0,1	-0,3	-0,5	-0,5
Area euro	-0,2	-0,1	-0,8	-0,9
Area non euro	-0,1	-0,4	-0,3	-0,3

Fonte: ISTAT

L'indice dei prezzi alla produzione dei beni di consumo segna a dicembre 2013, rispetto al mese precedente, un aumento dello 0,3% per il mercato interno, una variazione nulla per quello estero dell'area euro ed una diminuzione dello 0,1% per il mercato estero area non euro. Rispetto a dicembre 2012 gli incrementi sono dello 0,6% per il mercato interno, dello 0,4% per il mercato estero dell'area euro e dello 0,7% per quello dell'area non euro.

Il raggruppamento dei beni strumentali aumenta dello 0,1% per il mercato interno, mentre registra un calo dello 0,1% per il mercato estero area euro e dello 0,2% per quello area non euro; in termini

tendenziali l'indice aumenta dello 0,3% per il mercato interno e dello 0,2% per quello estero area non euro, mentre diminuisce dello 0,2% per il mercato estero dell'area euro.

Per i beni intermedi l'indice dei prezzi registra, in termini congiunturali, un aumento dello 0,1% per il mercato interno, e diminuzioni dello 0,5% per il mercato estero dell'area euro e dello 0,2% per quello dell'area non euro; rispetto a dicembre 2012 si registrano diminuzioni dello 0,8% per il mercato interno, dell'1,4% per il mercato estero dell'area euro e dello 0,9% per quello estero area non euro.

L'indice dei prezzi alla produzione relativo all'energia registra una diminuzione, per il mercato interno, dello 0,4% rispetto al mese precedente, mentre aumenta dello 0,6% per il mercato estero area euro e dello 0,4% per quello estero area non euro; in termini tendenziali si registrano diminuzioni del 6,3% per il mercato interno, del 2,7% per il mercato estero dell'area euro e del 5,0% per il mercato estero area non euro.

#### PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI INDUSTRIE

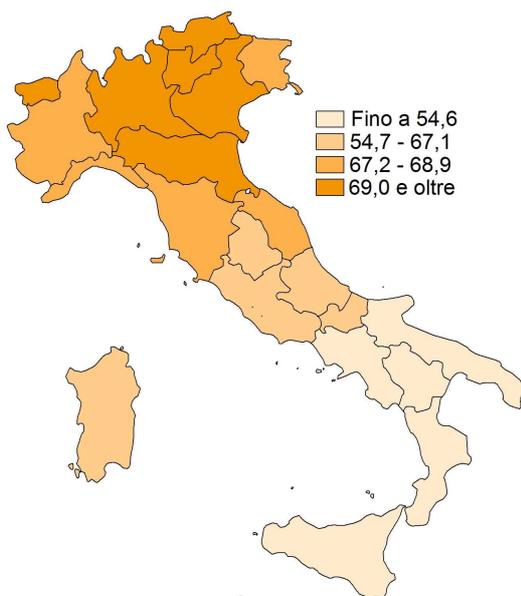
Dicembre 2013, variazioni percentuali (base 2010)

Raggruppamenti principali di industrie	Mercato interno		Mercato estero area euro		Mercato estero area non euro		
	Dic 13	Nov 13	Dic 13 Dic 12	Dic 13 Nov 13	Dic 13 Nov 13	Dic 13 Dic 12	
Beni di consumo	+ 0,3		+ 0,6	0,0	+ 0,4	- 0,1	+ 0,7
<i>Durevoli</i>	0,0		+ 0,3	- 0,1	- 0,6	- 0,2	- 3,1
<i>Non durevoli</i>	+ 0,3		+ 0,7	0,0	+ 0,6	0,0	+ 2,1
Beni strumentali	+ 0,1		+ 0,3	- 0,1	- 0,2	- 0,2	+ 0,2
Beni intermedi	+ 0,1		- 0,8	- 0,5	- 1,4	- 0,2	- 0,9
Energia	- 0,4		- 6,3	+ 0,6	- 2,7	+ 0,4	- 5,0
Totale al netto Energia	+ 0,2		- 0,1	- 0,2	- 0,6	- 0,1	- 0,1
<b>Totale</b>	<b>- 0,1</b>		<b>- 2,1</b>	<b>- 0,2</b>	<b>- 0,8</b>	<b>- 0,1</b>	<b>- 0,3</b>

Fonte ISTAT

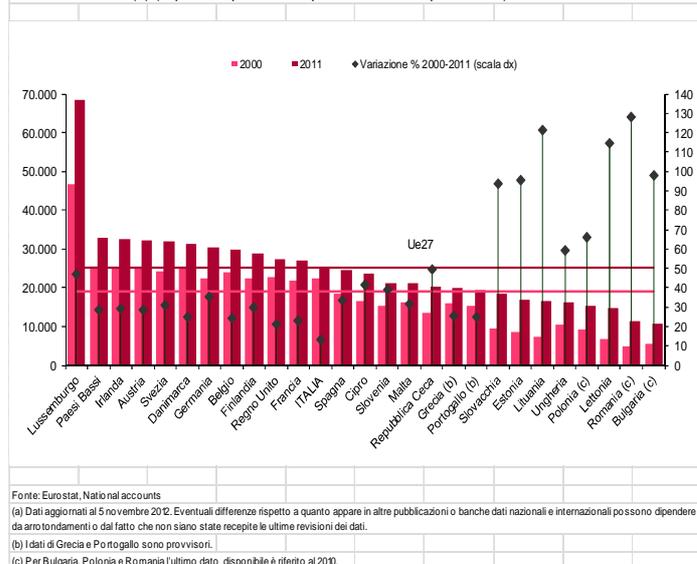
#### Tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 anni per regione

Anno 2011 (valori percentuali)



#### Pil pro capite nei paesi Ue

Anni 2000 e 2011 (a) (in parità di potere d'acquisto e variazioni percentuali)

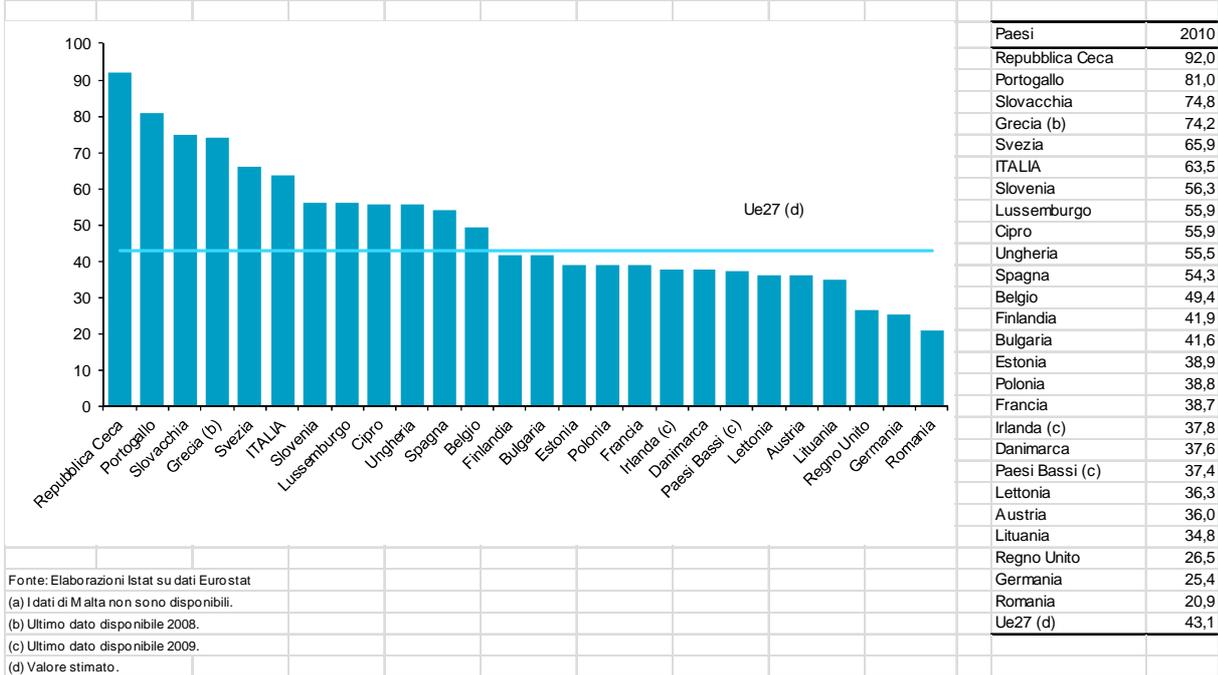
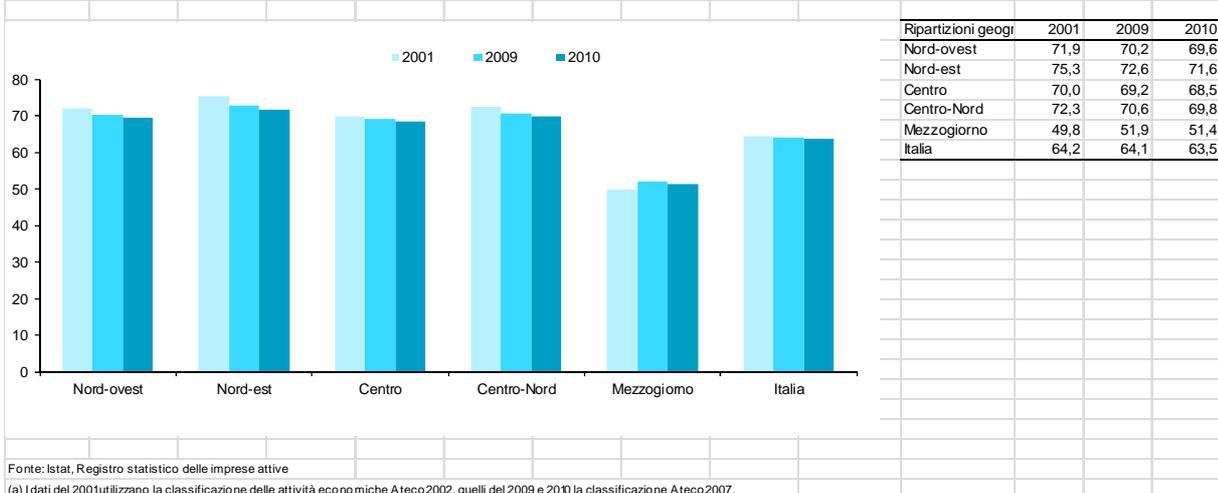


Fonte: Eurostat, Natlo nal accounts

(a) Dati aggiornati al 5 novembre 2012. Eventuali differenze rispetto a quanto appare in altre pubblicazioni o banche dati nazionali e internazionali possono dipendere da arrotondamenti o dal fatto che non siano state recepite le ultime revisioni dei dati.

(b) I dati di Grecia e Portogallo sono provvisori.

(c) Per Bulgaria, Polonia e Romania l'ultimo dato disponibile è riferito al 2010.

**Numero di imprese nei paesi Ue**  
Anno 2010 (a) (per 1.000 abitanti)

**Numero di imprese per ripartizione geografica**  
Anni 2001, 2009 e 2010 (a) (per 1.000 abitanti)


Fonte: Unioncamere Centro Studi e ISTAT

### 2.3 IL QUADRO REGIONALE

Nel terzo trimestre 2013 la produzione industriale in Abruzzo ha mantenuto una tendenza negativa con un calo del -3,5% rispetto allo stesso periodo del 2012, mentre la variazione congiunturale è stata del -7,1%.

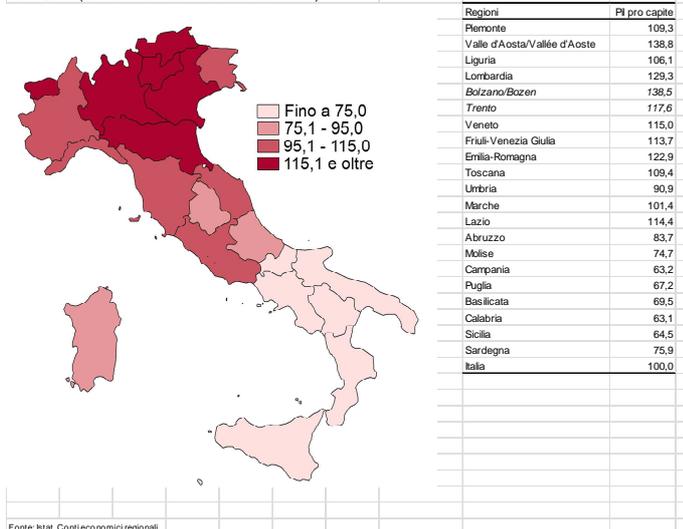
Dall'indagine del CRESA la caduta della produzione è stata confermata dal grado di utilizzo degli impianti che si attestano al 66% della piena capacità produttiva, in calo di due punti rispetto al trimestre precedente. Il leggero recupero della piccola imprenditoria è da interpretarsi in maniera assolutamente positiva poiché si unisce anche all'apprezzabile dinamica del fatturato estero.

Per l'Abruzzo si tratta del settimo trimestre consecutivo di flessione dell'indice. Una situazione che non si era registrata nemmeno durante il primo shock recessivo del 2008-2009. Dall'esame degli

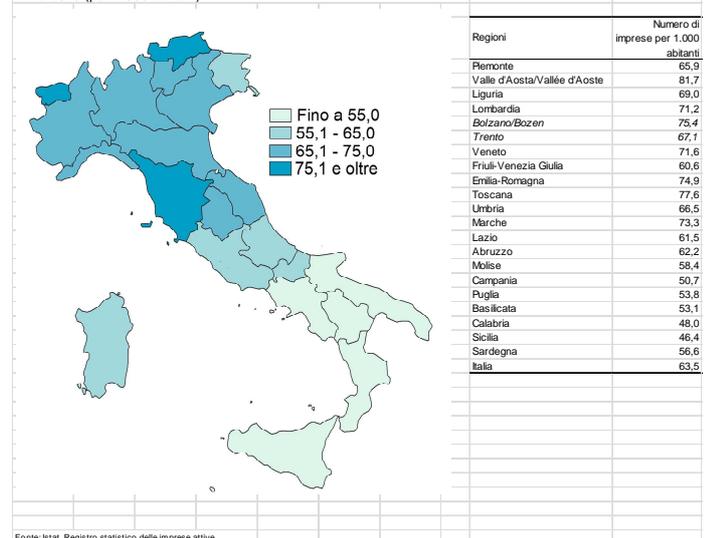
andamenti congiunturali di altre regioni cominciano, inoltre, ad osservarsi le prime differenziazioni in senso positivo: Lombardia e Veneto, le regioni a più alta densità industriale d'Italia e d'Europa, dopo aver chiuso il 2012 con perdite intorno al -4%, mostrano segnali di inversione di tendenza, modesti ma percepibili.

**Pil pro capite per regione**

Anno 2011 (numeri indice base annuale Italia=100)


**Numero di imprese per regione**

Anno 2010 (per 1.000 abitanti)


**Indicatori delle esportazioni per regione**

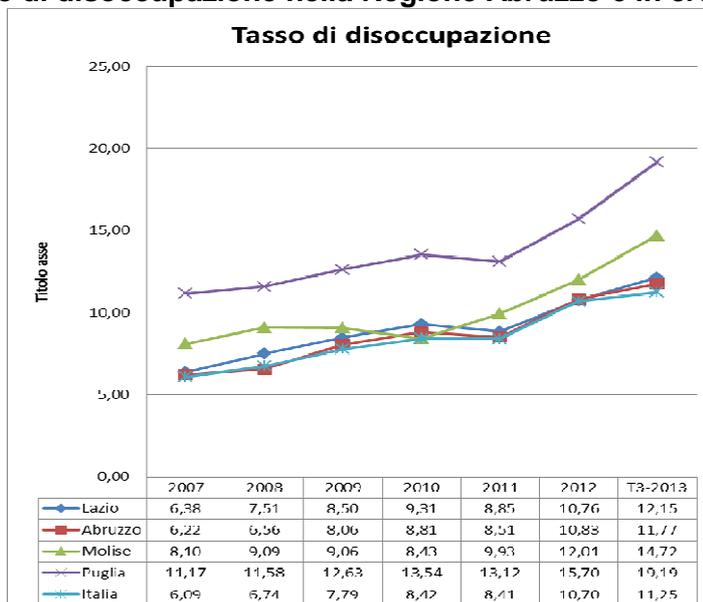
Anno 2011

REGIONI RIPARTIZIONI TERRITORIALI	Composizione % sul totale nazionale	Grado di apertura	Composizioni % sul totale regionale		Variazioni % 2006-2011		
			Intra-Ue	Extra-Ue	Intra-Ue	Extra-Ue	Totale
Piemonte	10,3	1,3	61,7	38,3	-0,3	33,6	10,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,2	0,6	57,4	42,6	10,7	4,6	8,0
Liguria	1,8	0,6	47,2	52,8	38,5	83,9	59,3
Lombardia	27,7	1,3	55,7	44,3	3,6	23,9	11,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1,8	0,8	69,0	31,0	13,6	35,5	19,6
Bolzano/Bozen	1,0	0,8	72,4	27,6	18,9	56,9	27,4
Trento	0,8	0,8	65,1	34,9	7,4	20,3	11,6
Veneto	13,4	1,4	59,1	40,9	4,5	15,4	8,7
Friuli-Venezia Giulia	3,3	1,5	55,0	45,0	2,2	31,4	13,5
Emilia-Romagna	12,8	1,4	55,8	44,2	10,2	24,1	15,9
Toscana	8,1	1,2	47,1	52,9	11,4	35,9	23,2
Umbria	1,0	0,7	58,9	41,1	20,5	-0,3	11,0
Marche	2,6	1,0	60,1	39,9	-25,0	3,4	-15,7
Lazio	4,5	0,4	59,6	40,4	47,5	29,7	39,7
Abruzzo	1,9	1,0	72,7	27,3	9,8	13,3	10,7
Molise	0,1	0,3	70,0	30,0	-23,6	-51,2	-34,7
Campania	2,5	0,4	47,3	52,7	-12,0	50,0	12,5
Puglia	2,2	0,5	56,1	43,9	0,1	56,0	18,8
Basilicata	0,4	0,5	75,3	24,7	-22,6	-4,2	-18,8
Calabria	0,1	..	43,3	56,7	-15,6	54,4	13,6
Sicilia	2,9	0,5	39,1	60,9	7,4	62,8	35,5
Sardegna	1,4	0,7	49,1	50,9	14,1	29,6	21,5
Regioni diverse o non specificate	1,2	7,5	49,9	50,1	-57,8	95,1	-30,4
Nord-ovest	39,9	1,2	56,8	43,2	3,5	28,2	12,9
Nord-est	31,3	1,4	57,9	42,1	7,0	21,5	12,7
Centro	16,1	0,8	53,4	46,6	10,8	26,6	17,6
Centro-Nord	87,4	1,1	56,6	43,4	6,0	25,5	13,7
Mezzogiorno	11,5	0,5	52,5	47,5	0,2	44,0	17,2
Italia	100,0	1,0	56,0	44,0	3,7	28,1	13,2

Fonte: Istat, Statistiche del commercio con l'estero

REGIONI	VARIAZIONI PERCENTUALI 2012 SU 2011			VARIAZIONI PERCENTUALI 2012 SU 2009		
	Unità di lavoro	Prodotto interno lordo	Spesa per consumi finali delle famiglie (a)	Unità di lavoro	Prodotto interno lordo (a)	Spesa per consumi finali delle famiglie (a)
Piemonte	-1,2	-2,6	-3,8	-1,2	1,8	-1,0
Valle d'Aosta	-1,9	-3,5	-3,4	-0,3	-1,0	-4,7
Lombardia	-0,8	-2,1	-3,7	-1,2	2,5	-0,6
Bolzano / Bozen	1,2	-0,7	-2,5	2,2	3,1	-1,3
Trento	-1,8	-2,8	-2,4	-1,8	-0,7	-0,3
Veneto	-0,7	-2,7	-3,8	-0,2	0,2	-2,7
Friuli-Venezia Giulia	-0,9	-2,1	-5,2	-1,9	0,6	-5,1
Liguria	-2,3	-2,9	-4,2	-3,7	-2,4	-6,2
Emilia-Romagna	-0,9	-2,5	-3,4	-1,3	1,5	-1,8
Toscana	-0,2	-1,9	-4,2	-2,2	-0,1	-0,9
Umbria	-2,7	-3,1	-3,8	-3,5	-2,1	-5,0
Marche	-2,4	-3,1	-4,2	-3,2	-3,0	-3,5
Lazio	-0,9	-2,8	-3,6	-1,6	-1,2	-2,8
<b>Abruzzo</b>	<b>-0,7</b>	<b>-2,5</b>	<b>-5,3</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>-5,4</b>
Molise	-1,0	-2,5	-3,8	-4,8	-5,9	-3,5
Campania	0,0	-2,0	-5,5	-3,3	-4,3	-4,7
Puglia	-0,6	-3,0	-5,2	-1,9	-2,7	-6,1
Basilicata	-3,1	-3,6	-4,2	-6,5	-4,4	-3,7
Calabria	-2,0	-3,2	-4,0	-3,2	-3,9	-2,3
Sicilia	-3,2	-3,8	-3,9	-6,0	-5,3	-4,4
Sardegna	-2,1	-3,4	-3,6	-3,0	-3,5	-4,0
Nord-ovest	-1,0	-2,3	-3,8	-1,5	1,8	-1,3
Nord-est	-0,8	-2,5	-3,7	-0,8	0,9	-2,4
Centro	-1,0	-2,5	-3,9	-2,2	-1,2	-2,4
Centro-Nord	-0,9	-2,4	-3,8	-1,5	0,7	-2,0
Mezzogiorno	-1,4	-2,9	-4,7	-3,4	-3,8	-4,6
<b>Italia</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,5</b>	<b>-4,0</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,7</b>

### Il tasso di disoccupazione nella Regione Abruzzo è in crescente aumento



## 2.4 IL QUADRO PROVINCIALE

La Provincia di Chieti è territorio di economia e imprenditorialità diffusa, composta da attività diversificate, proiettate sistematicamente verso le più eccellenti punte del commercio internazionale. Questa proiezione internazionale spinge continuamente tutta la rete di imprese manifatturiere e del terziario alla competizione nella tecnologia e nel livello di servizio.

### Andamento della Produzione e del fatturato - III trimestre 2013

Settore di attività	Produzione		Utilizzo impianti %	Fatturato		Fatturato Estero	
	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno		variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim. anno prec.
Alimentare bevande e tabacco	-2,4	0,6	70,4	0,1	0,8	1,6	1,6
Tessile abbigliamento e calzature	-1,1	-1,6	71,2	-2,1	-2,1	-7,5	3,1
Legno e mobili	-10,9	-1,2	57,0	-11,6	-2,0	-3,1	9,5
Lavoraz. minerali non metalliferi	-8,4	-4,0	47,7	-6,1	-4,8	-11,6	-1,3
Metalmecanica	0,5	-1,6	64,2	0,0	-1,0	-6,3	-3,7
Elettromeccanica ed elettronica	-0,8	2,3	76,3	-1,2	1,4	3,1	2,5
Mezzi di trasporto	-17,2	-10,6	62,5	-16,4	-10,3	-12,2	-12,0
Chimico-farmaceutico	-10,3	-2,6	75,3	-6,1	2,6	-19,2	-5,3
Altre imprese manifatturiere	-7,0	-1,3	64,7	-5,0	1,7	-9,1	0,9
<b>TOTALE</b>	<b>-7,1</b>	<b>-3,5</b>	<b>66,2</b>	<b>-6,1</b>	<b>-2,7</b>	<b>-8,0</b>	<b>-4,0</b>
<b>PROVINCIA</b>							
<b>Chieti</b>	<b>-10,7</b>	<b>-5,0</b>	<b>66,6</b>	<b>-9,3</b>	<b>-4,2</b>	<b>-10,2</b>	<b>-7,7</b>
L'Aquila	-2,0	-3,3	62,1	-2,3	-2,5	-10,0	-2,1
Pescara	-3,5	-0,3	69,6	-0,7	4,4	0,1	11,3
Teramo	-3,0	-1,6	65,9	-3,5	-2,6	-5,3	-0,2
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
10-49 addetti	-1,0	0,3	65,9	-1,6	-0,8	-5,4	4,2
50-249 addetti	-3,3	-3,2	66,4	-1,7	-1,0	-3,9	-2,9
oltre 250 addetti	-16,3	-7,0	76,1	-15,6	-6,8	-12,1	-7,4

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

Il sistema produttivo provinciale ricalca l'andamento di quello regionale. Il tasso della produzione, del fatturato e degli ordinativi evidenzia un calo maggiore rispetto alle altre provincie abruzzesi.

### Andamento degli ordinativi e dell'occupazione – III trimestre 2013

Settore di attività	Ordini interni		Ordini esteri		Giorni di produzione assicurati dagli ordini	Occupazione	
	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim.	variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim.		variaz. % rispetto al trim. precedente	variaz. % rispetto stesso trim.
Alimentare bevande	0,1	-	1,3	3,7	74	-5,7	0,1
Tessile	-2,4	-	-	2,7	49	-1,9	-
Legno e mobili	-7,8	3,0	-18,8	-7,7	35	-21,4	-23,9
Lavoraz. minerali	1,0	-11,4	-	-4,2	28	-0,8	-
Metalmecanica	4,1	-	-	-14,6	45	-0,2	-
Elettromeccanica ed	-2,5	-	-	-0,2	99	0,9	2,6
Mezzi di trasporto	-21,3	-	-12,9	-16,0	75	-0,2	-
Chimico-	5,5	15,0	-22,4	-17,3	28	0,1	-
Altre imprese	1,0	0,3	-18,4	-7,8	42	-0,6	-
<b>TOTALE</b>	<b>-5,2</b>	<b>-2,1</b>	<b>-9,5</b>	<b>-9,4</b>	<b>51</b>	<b>-2,4</b>	<b>-2,5</b>

PROVINCIA							
Chieti	-10,1	-	-12,6	-12,7	49	-0,9	-
L'Aquila	0,7	-	-	-4,2	49	-1,4	-
Pescara	17,9	2,8	-	-14,4	66	-1,5	1,4
Teramo	-2,4	-	-	-2,3	46	-4,9	-
CLASSE DIMENSIONALE							
10-49 add.	-0,6	-	-	5,4	46	-1,3	-
50-249 add.	1,0	-	-	-6,2	74	-3,0	-
250 add. e più	-16,8	-	-13,7	-15,6	102	-2,9	0,5

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

### Previsioni a sei mesi dei principali indicatori congiunturali III trimestre 2013

	PRODUZIONE	FATTURATO	OCCUPAZIONE	ORDINATIVI	
				INTERNI	ESTERI
Alimentari bevande e tabacco	-5,5	5,7	-11,0	-9,5	16,6
Tessile abbigliamento e calzature	-1,6	-2,3	-14,8	-10,1	11,5
Legno e Mobili	3,2	5,5	-20,4	9,1	33,0
Lavoraz. minerali non metalliferi	-45,7	-43,7	-29,7	-51,0	-12,6
Metalmecanica	-25,7	-19,7	-20,1	-24,9	-2,7
Elettromeccanica ed elettronica	9,1	10,6	0,9	5,2	2,7
Mezzi di trasporto	-15,9	-15,9	-2,8	-16,7	-18,0
Chimico-farmaceutica	-25,7	-6,4	-12,8	-36,3	10,2
Altre imprese manifatturiere	-7,7	-10,4	-8,7	-4,8	7,5
<b>TOTALE</b>	<b>-11,9</b>	<b>-8,8</b>	<b>-15,2</b>	<b>-14,3</b>	<b>6,3</b>
PROVINCIA					
Chieti	-11,6	20,1	-9,9	-13,2	1,7
L'Aquila	-21,9	4,0	-14,6	-16,5	2,6
Pescara	-27,8	8,3	-19,6	-30,8	-1,1
Teramo	-0,7	15,2	-17,8	-7,2	13,9
CLASSE DIMENSIONALE					
10 - 49 addetti	-13,2	-11,2	-16,7	-16,6	4,8
50 - 249 addetti	-8,2	0,7	-8,6	-6,0	9,4
oltre 250 addetti	27,6	31,6	2,0	21,7	27,6

Fonte: CRESA - Congiuntura Economica Abruzzese

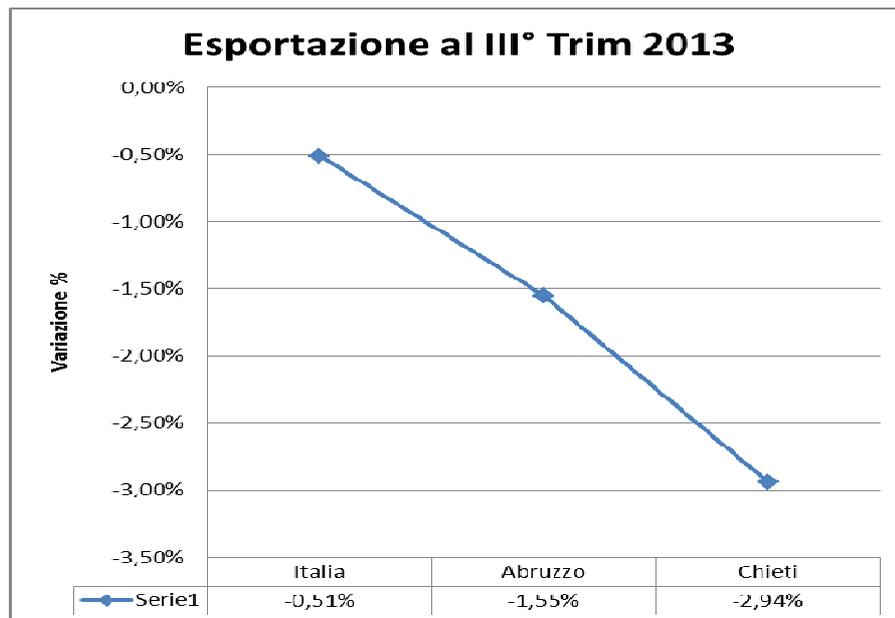
Il tasso di disoccupazione registra un aumento, rispetto alla media regionale che a quella nazionale, della disoccupazione femminile sul totale complessivo.

	Occupati			Persone in cerca di occupazione			Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012	2010	2011	2012
<b>Maschi</b>												
<b>Chieti</b>	88	90	90	7	7	9	67,3	68,3	68,3	7,1	7,0	9,2
<b>Abruzzo</b>	298	306	306	23	23	32	67,0	68,5	68,4	7,0	7,1	9,4
<b>Femmine</b>												
<b>Chieti</b>	52	56	51	9	7	9	39,6	42,7	39,1	14,8	11,3	14,7
<b>Abruzzo</b>	195	200	202	25	24	30	44,4	45,3	45,7	11,4	10,7	12,9
<b>Totale</b>												
<b>Chieti</b>	140	146	141	16	14	18	53,4	55,5	53,6	10,1	8,7	11,3
<b>Abruzzo</b>	493	507	508	48	47	62	55,5	56,8	56,8	8,8	8,5	10,8

Anche per l'esportazione si registra un andamento negativo rispetto al passato.

### Esportazione – III trimestre 2013

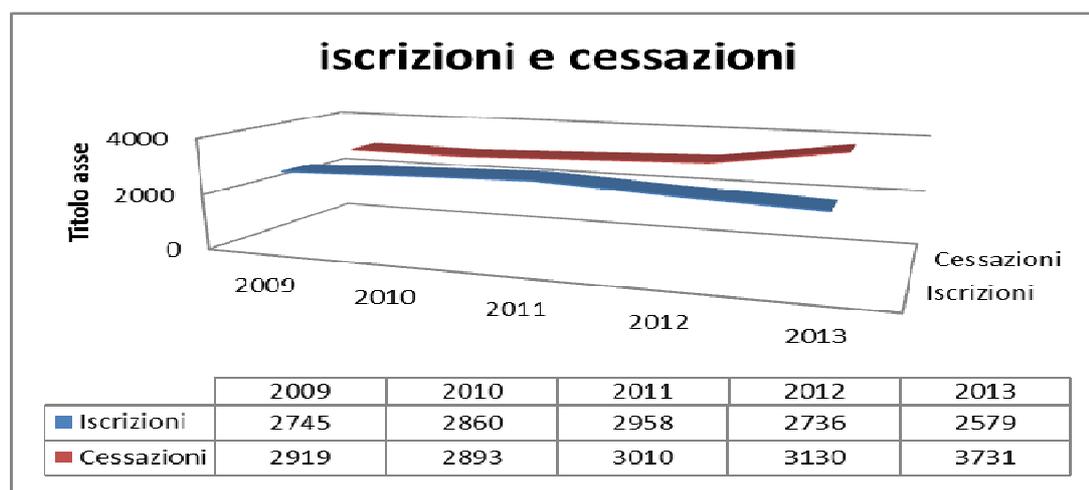
	2012	2013	Var %
Italia	360.233.887.433	358.381.205.866	-0,51%
Abruzzo	5.120.757.051	5.041.171.628	-1,55%
Chieti	3.418.074.602	3.317.453.072	-2,94%



## 2.5 IL TESSUTO IMPRENDITORIALE

Nel corso del 2013 il tessuto imprenditoriale locale è stato interessato da ridimensionamento con un saldo negativo della nati-mortalità (3731 cessazioni contro 2579 iscrizioni: **- 1152 unità**).

Al 31 dicembre 2013 risultano iscritte, infatti, nell'omonimo Registro tenuto dalla Camera di Commercio **45.985** imprese, il 2,46% in meno rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.



Imprese Registrate	2009	2010	2011	2012	2013
Agricoltura	15.883	15.312	14.931	14.469	13.721
Industria	4.343	4.325	4.293	4.218	4.140
Costruzioni	5.643	5.741	5.767	5.689	5.481
Commercio	9.758	9.848	9.817	9.747	9.624
Servizi	2.412	2.535	2.633	2.666	2.700
n.c.	2.300	2.389	2.480	2.683	2.587
Altri settori	7.268	7.444	7.605	7.675	7.732
<b>Camera Commercio Chieti</b>	<b>47.607</b>	<b>47.594</b>	<b>47.526</b>	<b>47.147</b>	<b>45.985</b>
Regione Abruzzo	150.026	151.073	151.303	150.548	149.289
Italia	6.085.105	6.115.323	6.110.074	6.093.158	6.070.296

Fonte: Infocamere

## 2.6 L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Come in ogni amministrazione la Camera di Commercio di Chieti opera attraverso una distinzione tra attività di governo/indirizzo, esercitata dal **Consiglio e dalla Giunta camerale** ed attività di gestione che, invece, è attribuita alla **dirigenza camerale**. Nell'ambito dell'architettura degli organi di governo/indirizzo, il **Presidente**, oltre a presiedere le riunioni di Consiglio e di Giunta, ha la rappresentanza legale della Camera di Commercio. Nell'ambito di tale distinzione gli organi di governo/indirizzo adottano tutti gli atti di indirizzo definendo gli obiettivi, priorità, piani programmi ed adottano il preventivo e il bilancio di esercizio.

Presidente **Silvio Di Lorenzo**

Vice Presidente Vicario **Patrizio Lapenna**

Vice Presidente **Armando Tomeo**

### Giunta Camerale (6 Membri)

**Americo Di Menno Di Bucchianico**  
**Pietro Iacobitti**  
**Patrizio Lapenna**

**Mariano Nozzi**  
**Savino Luciano Saraceni**  
**Armando Tomeo**

### Consiglio Camerale (27 Componenti)

**Silvio Di Lorenzo** (*Presidente*)

**Angelo Allegrino**  
**Americo Di Menno Di Bucchianico**

**Roberto Di Vincenzo**  
**Sandro Chiacchiaretta \***  
**Nicola Gabriele Falasca**  
**Enzo Giammarino**  
**Pietro Iacobitti**

**Ottorino La Rocca**  
**Patrizio Lapenna**

**Leo Pio Malandra**  
**Roberto Mancini**  
**Tommaso Marra**  
**Giancarlo Micolucci**  
**Giordano Nasini**

**Mariano Nozzi**  
**Americo Pellegrini**

**Luca Piersante**  
**Sandro Polidoro**  
**Franco Ricci**  
**Pietro Rosica**

**Savino Luciano Saraceni**  
**Letizia Scastiglia**

**Guido Serafini**  
**Gennaro Strever**  
**Marisa Tiberio**  
**Armando Tomeo**

**Collegio dei revisori (3 Componenti)**

Teresa **Romeo** (Presidente)      Katuscia **Del Fattore**      Iole **Di Menno Di Bucchianico**

**Organi Indipendente di Valutazione monocratico**

Giuseppe **Corti** (in attesa di parere CIVIT)

**Segretario Generale**

Paola **Sabella**

**Dirigenti**

Maria Loreta **Pagliaricci**

Benito **Profeta**

Marta **Allibardi**

**Personale nelle varie categorie 51**

## 2.7 LE RISORSE UMANE

La normativa per le assunzioni per l'anno 2014 è fissata dal D.L. n. 95/2012, convertito con la L. 7 agosto 2012, n. 135, ove al comma 5 dell'art. 14 è previsto che ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto, le Camere di Commercio possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente, sino all'anno 2014.

La procedura seguita per le assunzioni presso la Camera di Commercio è quella del concorso pubblico, soggetta ad alcune limitazioni collegate alla mobilità di cui agli artt. 30 e 24-bis del D. Lgs 165/2001, come precisato nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 11786/11. Tali documenti precisano che, prima di procedere alla copertura dei posti vacanti, devono essere attivate le procedure di mobilità (sia obbligatoria che volontaria) con riferimento non solo alle nuove procedure concorsuali ma anche a concorsi già espletati, le cui graduatorie risultassero ancora efficaci per l'eventuale scorrimento. Le assunzioni in mobilità di personale proveniente da enti sottoposti al regime di limitazione delle assunzioni di personale non vengono conteggiate ai fini del rispetto della spesa di cui alle disposizioni richiamate.

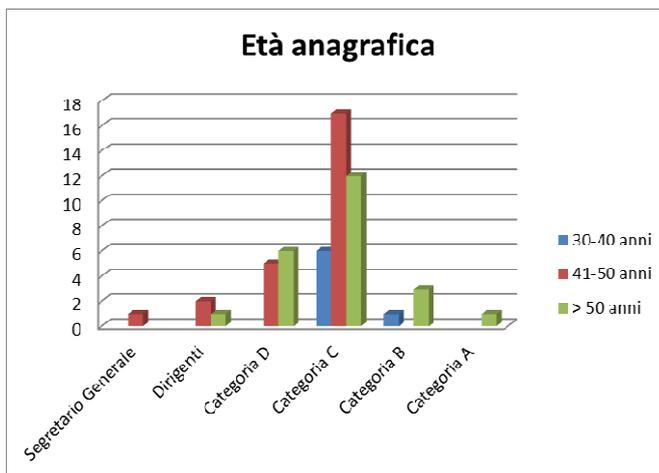
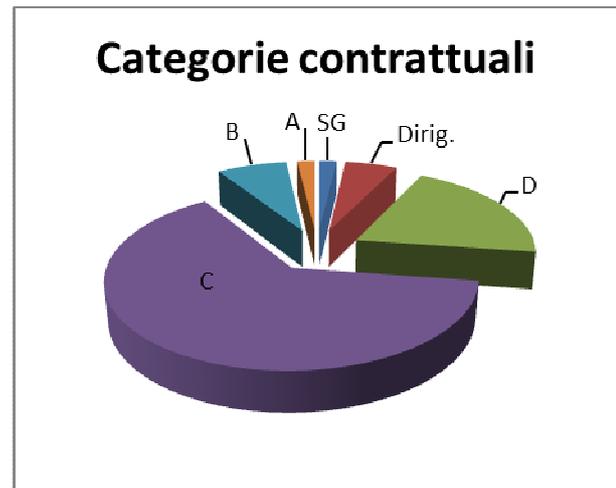
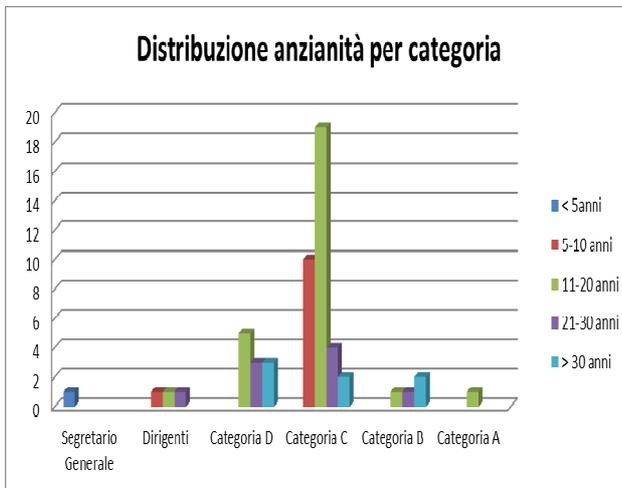
Alla data del 31 dicembre 2013 sono presenti 23 posti vacanti.

Il personale interno dell'Ente conta 55 dipendenti, di cui 3 Dirigenti e 1 Segretario Generale. Il 54,5% dello stesso è composto da donne e all'interno dell'organizzazione l'età media tra 30-40 è il 16,4%, tra 41-50 è il 45,5% e >50 è il 38,2%, con un'anzianità lavorativa<sup>1</sup> di <5 anni l'1,8%, tra 5-10 il 12,7%, tra 11-20 il 50,9%, tra 21-29 il 20%, > di 30 il 14,5%. Inoltre, il 54,5% del personale ha almeno una laurea.

*Personale per anzianità di servizio (solo servizio sistema camerale)*

	< 5anni	5-10 anni	11-20 anni	21-30 anni	> 30 anni	Totale
Segretario Generale	1					1
Dirigenti		1	1	1		3
Categoria D			5	3	3	11
Categoria C		10	19	4	2	35
Categoria B			1	1	2	4
Categoria A			1			1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>27</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>55</b>

<sup>1</sup> L'anzianità lavorativa è calcolata considerando le esperienze maturate esclusivamente all'interno del sistema camerale.



Dall'organigramma della Camera di Commercio di Chieti si evince la seguente distribuzione di personale suddiviso per categoria e per sesso:

PROFILO	SESSO	
	Maschi	Femmine
<b>Segretario Generale</b>		1
<b>Dirigenza</b>	1	2
<b>Categoria D</b>	5	6
<b>Categoria C</b>	14	21
<b>Categoria B</b>	4	0
<b>Categoria A</b>	1	0
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>30</b>

## 2.8 ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

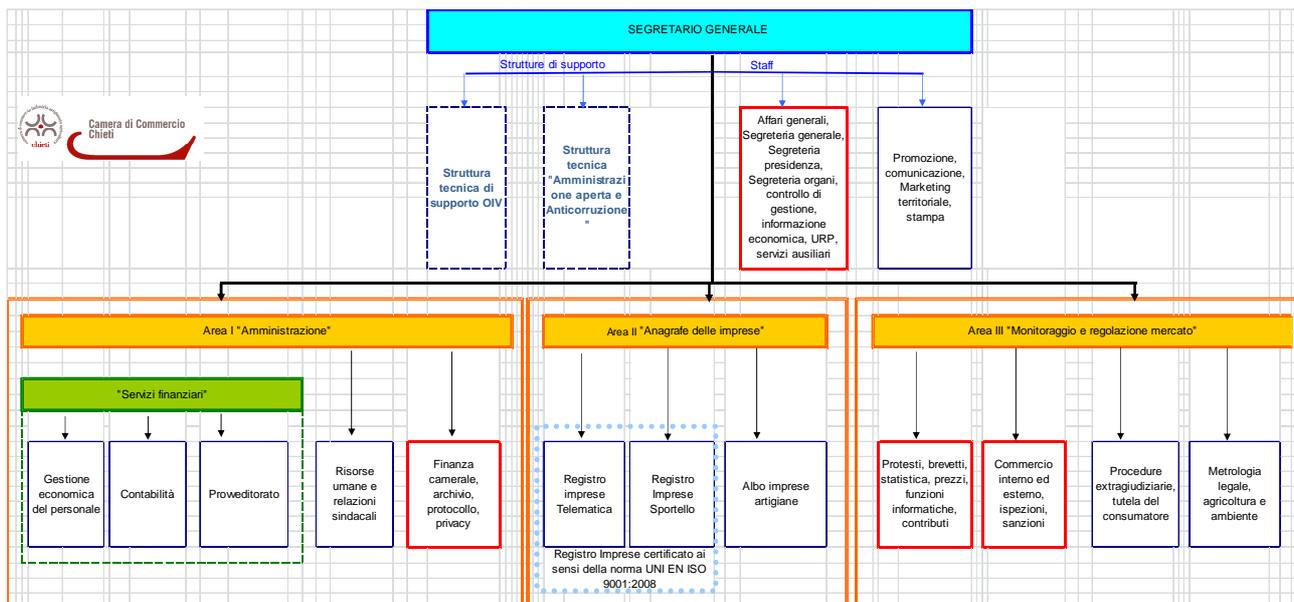
Negli ultimi anni le Camere di Commercio sono state oggetto di numerosi interventi normativi volti ad ampliare e ridefinire le competenze assegnate loro. È stato emanato il Decreto Legislativo 25 febbraio 2010, n. 23 in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009, n. 99 che, entrato in vigore il 12 marzo 2010, ha riformato le Camere di Commercio, introducendone un significativo rafforzamento della capacità di azione in materia di internazionalizzazione e promozione all'estero delle aziende, in raccordo con le strategie del Governo, semplificazione per le attività delle imprese e promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.

Gli interventi restrittivi sui bilanci delle pubbliche amministrazioni pongono dei vincoli sulle risorse proprie camerale, soprattutto sul turn-over del personale, vincoli che possono apparire non giustificati, stante la completa autonomia delle Camere di Commercio rispetto al bilancio dello Stato, dal quale non ricevono alcun trasferimento di risorse. *(vedi legge di stabilità)*

Condividendo gli obiettivi generali di contenimento della spesa appare prioritario, però, per l'ente continuare negli sforzi di razionalizzazione strutturale e operativa, mantenendo alta la capacità di liberare risorse del proprio bilancio da destinare al sistema economico.

Tutto quanto sopra esposto ha reso necessaria una ristrutturazione degli uffici e dei servizi con relativa riorganizzazione e verifica del fabbisogno di personale.

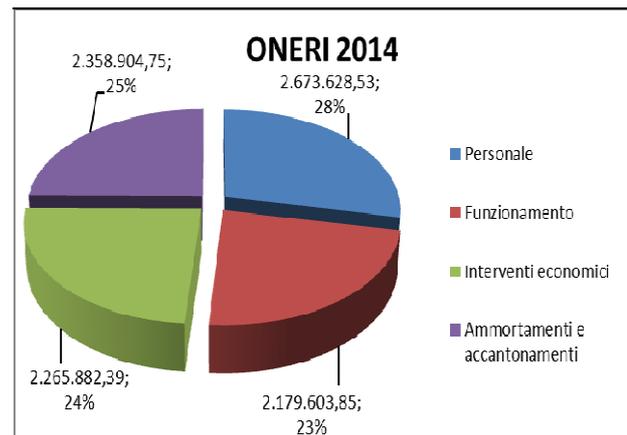
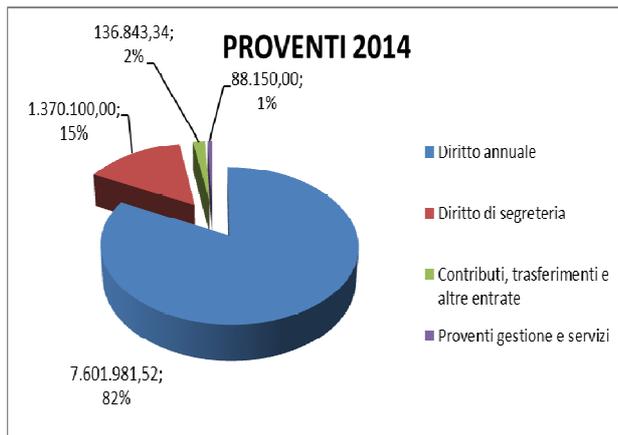
## 2.9 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO



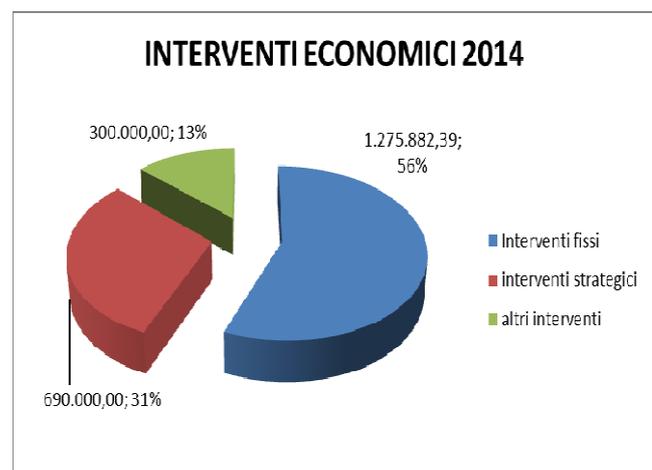
## 2.10 LE RISORSE FINANZIARIE – IL PREVENTIVO 2014

PROVENTI correnti	
Diritto annuale	7.601.981,52
Diritti di segreteria	1.370.100,00
Contributi, trasferimenti e altre entrate	171.200,00
Proventi gestione e servizi	64.250,00
<b>Totale proventi correnti</b>	<b>9.207.531,52</b>

<b>ONERI correnti</b>	
Personale	2.673.628,53
Funzionamento	2.179.603,85
Interventi economici	2.265.882,39
Ammortamenti e accantonamenti	2.358.904,75
<b>Totale oneri correnti</b>	<b>9.478.019,52</b>



<b>INTERVENTI ECONOMICI 2014</b>	
Interventi fissi	1.275.882,39
interventi strategici	690.000,00
altri interventi	300.000,00
<b>Totale</b>	<b>2.265.882,39</b>



## 2.11 LE INFRASTRUTTURE E LE RISORSE TECNOLOGICHE

Il processo di innovazione in corso, all'interno della Camera, passa anche attraverso una particolare attenzione alla digitalizzazione, il cui tema si conferma una priorità strategica anche per l'anno 2014.

I servizi all'utenza sono per la maggior parte svolti in maniera informatizzata mediante le applicazioni fornite da InfoCamere sia in modalità client-server, sia in modalità Web. Sono altresì definiti altri criteri di sicurezza e affidabilità sia interna che esterna mediante l'utilizzo dei dispositivi di firma digitale e accreditamento mediante C.N.S.

L'Ente è dotato di sistemi di Posta Elettronica Certificata per le comunicazioni istituzionali in interoperabilità con le altre P.A. dotate delle stesse tecnologie e con l'utenza dotata di caselle PEC.

Ogni operatore camerale è dotato di strumentazioni informatiche aggiornate per lo svolgimento delle attività amministrative di competenza.

Le infrastrutture tecnologiche per il funzionamento sono relative alla connettività vocale (servizi telefonici), al fax e alla connettività per la trasmissione dati e i servizi internet.

L'Ente ha attrezzato le proprie sedi con infrastrutture per la video e la web-conference.

Il ricorso alle tecnologie informatiche nell'ambito dei processi decisionali, nella attuazione delle politiche e nella gestione delle comunicazioni, richiede importanti investimenti che consentano periodicamente il rinnovo della dotazione tecnologica.

### 3. L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

La Camera di Commercio di Chieti svilupperà nel corso del 2014 gli interventi necessari, in termini di azioni e metodologie, per l'attuazione del Ciclo di gestione della performance e quindi l'adeguamento al Decreto L

legislativo n. 150 del 2009.

L'attuale Piano della Performance è stato sviluppato utilizzando gli atti di programmazione elaborati secondo la normativa di riferimento degli Enti camerali che prevede una programmazione pluriennale (di durata pari al mandato del Consiglio) e una programmazione annuale che declina le aree di intervento previste in piani, azioni e relativo budget per l'anno di riferimento.

L'adeguamento al Decreto Legislativo n. 150 del 2009 consentirà alla Camera di Commercio di Chieti una pianificazione di programma e obiettivi strategici su base triennale, come previsto dalla norma.

In base a queste considerazioni, per l'anno 2014 è stato elaborato un Piano della Performance che si compone di:

- le aree strategiche individuate in fase di programmazione pluriennale;
- gli obiettivi strategici previsti per l'anno 2014;
- gli obiettivi attribuiti alla dirigenza della Camera di Commercio.

#### 3.1 LA VISION DELL'ENTE

La Camera di Commercio di Chieti, nella definizione delle linee politiche di mandato, che hanno preso corpo all'interno della programmazione pluriennale, ha impostato la propria programmazione sulla base delle esigenze del territorio economico.

La Camera di Commercio di Chieti offre alle imprese la possibilità di sviluppare la loro attività in Italia e nel mondo. L'obiettivo dei servizi offerti è sempre quello di dialogare con le imprese e con le organizzazioni imprenditoriali per la crescita equilibrata dell'economia provinciale. Come pubblica amministrazione delle imprese della provincia svolge, con criteri manageriali ed avvalendosi di strumenti tecnologici d'avanguardia:

- Attività promozionali e di qualificazione del sistema economico (contributi e servizi di orientamento);
- Servizi di regolazione del mercato;
- Analisi e studi economici;
- Servizi di certificazione e pubblicità delle informazioni relative al sistema delle imprese;
- Attività di sviluppo delle infrastrutture metropolitane (Campus e Porti).

La Camera di Commercio di Chieti è quindi l'istituzione dedicata a garantire in ambito provinciale la tutela del mercato e della fede pubblica e cioè il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori.

### 3.2 LA MAPPA STRATEGICA DELL'ENTE

La Camera di Commercio di Chieti, nella definizione delle linee politiche di mandato, che hanno preso corpo all'interno della programmazione pluriennale 2011-2014 (delibera di Consiglio n.15 del 27/10/2010), ha identificato tre aree strategiche, nell'ambito delle quali ha definito gli obiettivi strategici, le principali aree di impatto che l'azione dell'ente camerale intende produrre sull'ambiente di riferimento.

Le Aree Strategiche sono le aree di declinazione della mission. L'individuazione delle aree strategiche, ad opera degli Organi politici, deriva da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Vi sono associati indicatori con lo scopo di monitorare l'impatto delle iniziative poste in essere nei tre anni di riferimento del Piano (All. 2).



### 3.3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Per ciascuna Area Strategica, gli organi di indirizzo politico-amministrativo, sentiti i vertici dell'amministrazione ed i bisogni rappresentati dagli stakeholders, hanno definito gli obiettivi strategici. Si tratta di obiettivi rilevanti rispetto ai bisogni della collettività, che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e che integrano le priorità politiche dell'amministrazione. Sono programmati su base triennale e per ciascuno di essi sono stati individuati uno o più indicatori ed i relativi target (per gli obiettivi strategici, più che veri e propri "risultati da raggiungere" i target rappresentano valori auspicabili di riferimento) al fine di consentirne la misurazione e la valutazione della performance.



### 3.4 GLI OBIETTIVI ASSEGNATI AL PERSONALE DIRIGENTE

Ai dirigenti vengono assegnati obiettivi relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità. In linea con le indicazioni della CIVIT n. 6/2013, al Segretario Generale sono stati assegnati obiettivi legati all'incremento della trasparenza e dell'accountability dei servizi dell'Ente, ai dirigenti obiettivi legati alla qualità e all'efficienza dei servizi di competenza.

Sono altresì assegnati specifici obiettivi individuali. In particolare, nel 2014, gli stessi sono legati al processo di miglioramento del ciclo di gestione della performance e al progetto strategico definito su base triennale per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, mediante la misurazione delle risorse utilizzate nei processi, della produttività e della qualità dei servizi camerale, siano essi rivolti al sistema delle imprese, siano essi di supporto all'amministrazione.

## 4. LE AZIONI PER L'ATTUAZIONE E IL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

La Camera di Commercio di Chieti sta procedendo all'attuazione del Ciclo di Gestione della Performance con una modalità graduale e progressiva nel tempo.

Con deliberazione della Giunta camerale n. 36 del 22/03/2013 è stato approvato il Sistema di misurazione e valutazione della performance, articolato in un "corpo centrale", dove sono evidenziati gli elementi guida del Sistema, e in allegati di carattere tecnico-metodologico, dove sono definiti i criteri e i parametri di valutazione.

Il sistema camerale infatti sta ponendo particolare attenzione ed impegno in relazione alla definizione, progettazione e realizzazione di strumenti e metodologie, attraverso i quali integrare e rendere progressivamente efficace l'intero Ciclo della performance.

Nel corso del 2013 si sono consolidate le procedure già avviate negli anni precedenti, sono stati intrapresi percorsi atti a definire nuove procedure (quali la mappatura dei processi, il modello di contabilizzazione dei costi di processo), sono stati elaborati ed attuati metodologie e approcci (integrazione indicatori Pareto, elaborazione delle metodologie per la valutazione della performance individuale), costruiti e ampliati strumenti e supporti di natura tecnologica (sistema informatico Saturno nei moduli di pianificazione, rilevazione e monitoraggio), utili ad agevolare il percorso lungo le direttrici individuate.

#### 4.1 CHEK-UP E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano sin qui strutturato ed il tendere costante allo sviluppo di un processo graduale di miglioramento volto a promuovere una corretta attuazione del ciclo di gestione della performance, sancito nel piano stesso con la definizione di obiettivi mirati, sono l'esito della prima fase del processo di adeguamento al Ciclo della Performance di cui all'art. 4 del D.Lg.vo n. 150/2009.

In seguito a questa analisi, l'OIV definirà una eventuale proposta di miglioramento, da trasformare poi in specifici obiettivi condivisi con l'Amministrazione e calati in piani operativi volti al miglioramento del Ciclo della Performance, attraverso l'individuazione di obiettivi, tempi, fasi e responsabilità assegnate ai soggetti competenti.

#### 5. GLI ALLEGATI TECNICI

1. Albero della Performance (All. 1)
2. Il modello integrato di analisi della Performance (All. 2)
2. Relazione Previsionale e Programmatica 2014 (\*)
3. Bilancio Preventivo 2014 ed All. A al DPR 254/05 (\*)
4. Budget Direzionale 2014 (All. B al DPR 254/2005) (\*).

I documenti (\*) non vengono allegati alla versione cartacea del Piano della Performance 2014-2016, in quanto già approvati dagli Organi camerali. Sono pubblicati nella sezione Operazione trasparenza del sito istituzionale della Camera di Commercio di Chieti.